

## Combattere per la Via di Dio, Parte 2

Ronald Weiland

30 novembre 2019

Questa di oggi sarà la *Parte 2* della serie dal titolo *Combattere per la Via di Dio*.

Nella *Parte 1* ci siamo concentrati sul fatto che Dio non accetterà lo spirito di Laodicea nel Suo Regno. Questo è stato reso molto chiaro, avendo parlato del fatto che negli ultimi cento anni saranno moltissimi a non scegliere il modo di vivere di Dio perché lo resisteranno.

Abbiamo parlato di un atteggiamento che è tiepido, che la prende facile, che vive le cose in maniera routinaria. Come già detto, anche con questo tipo di atteggiamento uno si può riunire durante il Sabato o nei Giorni Santi annuali, e persino pagare la decima e risparmiare la seconda decima.

Bisogna arrivare a capire che il semplice fatto di fare tutte queste cose non è affatto un garanzia per entrare nel Regno di Dio perché è possibile farle tutte con un atteggiamento spiritualmente tiepido. Dio richiede da noi molto di più perché dobbiamo combattere per questo modo di vita. È per questo che stiamo entrando nei dettagli, usando, per così dire, dei strumenti di misurazione col fine di aiutarci ad esaminare le nostre vite, per vedere se stiamo combattendo o no, ed in tale caso per prendere dei provvedimenti. Altrimenti lasciamo che la vita accada, facendo con tiepidezza le cose che facciamo. Dio questo non lo accetta.

Saranno quindi molti quelli che negli ultimi cent'anni non vorranno le vie di Dio. Non le vorranno sufficientemente per combattere il loro spirito, il loro atteggiamento, la loro mente col fine di essere trasformati. Quindi, ripeto che dobbiamo capire che riceveranno la stessa punizione, la stessa ricompensa di coloro che combattono e resistono a Dio, che dicono chiaramente: Non voglio questo modo di vita. Ci saranno altri, invece, che vivranno una vita di routine, che si inganneranno nel pensare che sia sufficiente fare così. Ma sarà loro detto nel corso di quei cent'anni che fare così non è sufficiente, che è necessario combattere, altrimenti la vita arriverà ad una fine.

Per me queste cose sono sufficienti per scuotermi. Dovete capire che uno deve voler molto questo modo di vivere, deve desiderare di aver lo stesso modo di pensare di Dio, ed è per questo che è tanto necessario combattere. Se non è proprio questo che vogliamo, Dio non ci darà una vita spirituale, eterna.

In ***Giacomo 2:17*** leggiamo: ***Così è pure della fede; se non ha le opere, per se stessa è morta.*** Questo è un buon esempio. Dio ci ha fatto vedere come vivere, ma se misurando il modo in cui viviamo accanto a ciò che dice Dio, allora non stiamo vivendo per fede. Fede vuol dire credere ciò che Dio dice, e una delle prime cose che Lui ci fa vedere è che dobbiamo lottare contro noi stessi. Dobbiamo combattere questa nostra natura perché la nostra mente combatte contro Dio. Dio dice che è una Sua nemica. "La mente non è sottomessa alla legge di Dio e neppure può esserlo." La mente non cambia solo perché si è battezzati, perché siamo stati sommersi

nell'acqua e tutto ad un tratto siamo soggetti alla legge di Dio. No, ma la nostra natura carnale continua a resistere e a combattere la Sua legge.

Dobbiamo essere in assetto di guerra, così per dire, pronti a lottare contro questa mente, desiderosi che venga cambiata. Lo dobbiamo veramente desiderare con tutto il nostro essere.

Dobbiamo quindi concentrarci di prendere la misura delle cose. Abbiamo parlato della preghiera. Com'è la nostra vita di preghiera? Questo è un buon modo per misurare il nostro rapporto con Dio, per vedere se stiamo cercando di rafforzare il nostro rapporto con Dio o no. Se riconosciamo che abbiamo bisogno dello spirito di Dio, allora glielo chiederemo. Altrimenti non facciamo che vivere con le nostre proprie forze, conformandoci nel modo che viviamo, cosa non accettabile a Dio.

Riprenderemo ora dal punto in cui Giosuè ci ha dato uno schema da seguire nelle nostre preghiere. **Matteo 6:9 – Voi dunque pregate in questa maniera...** Abbiamo parlato riguardo a certe cose su cui dovremmo pensare quando preghiamo. Dobbiamo fare attenzione a non semplicemente ripetere le stesse cose ogni giorno, ma ci sono alcune cose su cui dobbiamo pregare ogni giorno.

Non c'è giorno che non chiedo a Dio per il Suo spirito. Voglio il Suo spirito, desidero che sia in me. Dunque, ci concentriamo su queste cose ma non in una maniera ripetitiva come fanno con ciò che viene chiamata il *Padre Nostro*, ripetendo le stesse cose all'infinito. Si arriva al punto che non ha alcun significato.

È per questo che abbiamo parlato della preghiera prima del pasto, perché si arriva a farne una ripetizione, sempre la stessa cosa, la stessa cosa, la stessa cosa, al punto che non ha alcun significato nella nostra vita. Non c'è più sentimento in ciò che vien detto perché non vien fatto con il pensiero, non scaturisce dal cuore.

Era simile quando si cantavano gli inni ogni Sabato e dopo un po' si cantava senza riflettere sulle parole. Quando cantiamo, dobbiamo pensare a ciò che stiamo cantando, ma è possibile farlo a forma di routine, non riflettendo sulle parole perché conosciamo la canzone molto bene.

La stessa cosa è vera con la preghiera. Dobbiamo quindi stare in guardia in questo.

Rileggiamo ora questo: **Matteo 6:11 – Dacci oggi il nostro pane quotidiano.** Cosa significa questo? Non ha a che vedere con del cibo fisico. Ringraziamo Dio per l'abbondanza nella nostra vita, lo ringraziamo per cose diverse in momenti diversi. Non ringraziamo Dio ogni giorno per il cibo che ci dà – non è questo che è importante. Questo è un dato di fatto se capiamo questo modo di vita ma a volte possiamo ringraziare Dio per l'abbondanza delle cose che abbiamo, ma non ogni giorno, altrimenti che significato ha?

Ma dobbiamo capire l'importanza dello spirito di Dio, che esso è necessario per la nostra vita, che la nostra vita dipende dallo spirito. Sì, capiamo l'importanza del cibo fisico per sostenerci in

vita, ma questa è una sola parte della vita fisica umana. Dio non si aspetta che noi si preghi per queste cose fisiche regolarmente ma, detto questo, Egli si vuole che si preghi sempre per il Suo spirito santo.

***Dacci oggi il nostro pane quotidiano.*** È per questo che dico che come parte della mia vita, chiedo a Dio il Suo spirito perché ne ho bisogno, perché lo voglio, lo voglio perché la mia mente possa cambiare, perché io sia in grado di vedere la mia natura umana. È importante chiedere questo regolarmente, ma non sempre nello stesso modo. È importante esprimerci in diversi modi quando preghiamo per lo spirito di Dio di cui abbiamo bisogno. Forse abbiamo fatto qualcosa in un dato giorno od il giorno prima, o quello che sia; siamo consci di un grande bisogno per il Suo spirito e quindi chiediamo aiuto nel poter vedere certe cose più chiaramente. Preghiamo quindi in dettaglio su alcune di queste cose. È questo che dobbiamo fare.

“Dacci oggi il nostro pane quotidiano,” il pane della vita. Ecco cos’è importante. Questo è il desiderio di Dio e di Cristo per noi. Il desiderio di Dio è di darci del Suo spirito. Ce l’ha messo a disposizione. È ciò che ha fatto Cristo con ciò che ha patito per noi. È per questo che morì, perché si possa cominciare nel processo di essere perdonati del peccato e per poter avere accesso a Dio, ma non si ferma qui, da qui si va avanti. È a questo punto che riconosciamo che abbiamo bisogno della loro vita in noi. Egli morì in modo che questa loro vita potesse vivere in noi.

***E perdonaci i nostri debiti, come anche noi perdoniamo ai nostri debitori.*** Ne abbiamo già parlato in parte. Si tratta di un modo di pensare. Dobbiamo apprezzare la misericordia di Dio nei nostri confronti ed essere disposti a perdonare gli altri, altrimenti... Il favore e la grazia di Dio devono insegnarci a perdonare. Se non perdoniamo, Dio rende molto chiaro che nemmeno noi saremo perdonati. Non saremo perdonati.

***Versetto 13 – E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.*** Questo è lo schema della preghiera, cose su cui riflettere ogni tanto.

“E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male”. Ma cosa viene inteso con queste parole? Che significato hanno nel nostro rapporto con Dio? È questo che dobbiamo chiedere. Quali sono le cose che ci tentano? Contro cosa stiamo combattendo? Quali sono i vostri 1, 2 e 3?

L’altro giorno stavo pensando al fatto che il numero uno sarà sempre il numero uno perché ha a che fare con Dio all’opera nella mia mente. Non voglio che nulla che costituisce idolatria interferisca con questo rapporto. È su questo che voglio concentrarmi, e di ricordare sempre che delle cose sbagliate che posso fare, la violazione peggiore è quella di mettere qualcosa prima di Dio. Sono queste le cose su cui pregare, cose legate ad un rapporto con Dio. Dio sempre sa cosa stiamo facendo, ma cos’è che noi vogliamo? Cos’è che noi desideriamo? Dov’è diretto il nostro pensiero, e stiamo lottando a questo fine, implorando l’aiuto di Dio? Questo è un buon modo di misurare e vedere se stiamo entrando in una routine che riflette uno spirito tiepido.

Dio vuole avere un rapporto con noi e questo non vuol dire che debba richiedere un tempo molto lungo ogni giorno. Alcune volte richiederà più tempo di altre a seconda di ciò che state attraversando nella vita, ma è necessario avere un rapporto che è costante, quotidiano, per poter conversare e condividere con le vostre battaglie con Lui. Egli già le conosce, ma vuole che esprimiate ciò che state attraversando, che esprimiate se volete il Suo aiuto. Riconoscete la necessità per il Suo aiuto? Nel caso affermativo la risposta è semplice; chiederemo il Suo aiuto. Cos'è che crediamo? Crediamo veramente di cosa siamo fatti? Vediamo veramente il nostro egoismo?

Dico questo perché temo che a volte alcuni non sono consci del loro modo di pensare e non si rendono conto di avere una brutta natura. La vostra natura umana carnale fa schifo! È malvagia. Opera contro Dio. La mia natura è così ed è questo che dobbiamo combattere. L'egoismo è brutto e produce ogni dramma della vita. È l'opposto della pace di Dio e del Suo modo di vivere.

Allora, se è l'opposto del modo di vivere di Dio, stiamo combattendo la battaglia? Stiamo combattendo contro la nostra natura? Perché è qui che comincia – con noi stessi – e se non stiamo combattendo, non faremo che continuare ad essere come siamo, senza cambiare. Dio vuole che noi si cambi e vuole aiutarci a cambiare.

È per questo che amo le scritture che parlano della necessità di essere trasformati. Le nostre menti possono cambiare. Questa settimana passata mi son reso conto che l'ordine dei miei numeri è cambiato. C'è una certa area di battaglia che non è affatto presente come lo era prima. È scivolata ben, ben giù, forse al numero dodici o più. Non vado a cercare lì in fondo perché sono le prime su cui dobbiamo principalmente concentrarci. Ma se tenessi conto dell'ordine di queste cose, direi, altroché, è ora ben giù nella lista. Quando ci penso, è stata una lunga battaglia, ma quella che era il numero due ora è...

A volte uno si rende conto delle benedizioni, dell'aiuto dato da Dio nell'essere arrivati a una svolta. Poi mi è stato ricordato durante il viaggio di un altro che è probabilmente scivolato al secondo posto o forse al quarto, ma che è ancora lì. È l'io. È l'egoismo. È la mente, ciò che esce dalla mente quando la mente non è felice perché viene stressata da qualcosa, perché si sente a disagio, o quale mai cosa sia che combattiamo nella vita.

Dunque, "Ma liberaci dal male". Quante persone credono veramente che il male è dentro di noi? "Ma liberaci dal male". Di solito il male vien visto altrove, nel mondo che ci circonda. Il male vien visto nelle cose che ci attaccano, che ci rendono la vita difficile. Ma perché rendono la vita difficile? È quissù, nella mente. Il modo in cui reagiamo ad ogni cosa nella vita dipende da ciò che passa quissù. Ecco dov'è la battaglia.

"Liberaci dal male". Considerando certe situazioni nella vita delle persone, a volte mi chiedo se ognuno vede che ciò che è in noi è malvagio. Ciò che resiste a Dio, che combatte contro Dio è malvagio. Se questo non lo vediamo, qualcosa non quadra spiritualmente, perché è possibile

entrare in una routine e cominciare a credere che stiamo facendo piuttosto bene. Beh, forse abbiamo fatto del progresso e siamo cresciuti, ma questo [la malvagità] sarà sempre con noi.

Se veramente vediamo di cos'è fatto l'egoismo, lo odieremo tanto. Più lo possiamo vedere, si spera che più lo odieremo. Quindi chiediamo a Dio di non indurci in tentazione, di non seguire i nostri desideri, la nostra natura umana, la nostra cosa mai sia. Parlerò un po' più su questo più avanti.

***Perché Tuo è il Regno e la potenza e la gloria...*** Sapete perché dice questo alla fine? Ci vien detto tutto quello che ci vien detto in questo schema della preghiera e poi arriva a questo: ***Perché Tuo è il Regno e la potenza e la gloria...*** Perché la nostra vita è in questo. È questo che vogliamo. Questa potenza la vogliamo. Vogliamo quello spirito e quella forza nella nostra vita. Essa è di Dio. È nel potere di Dio di darcela ma se non siamo consci del fatto che ne abbiamo bisogno, allora non pregheremo con fervore, non combatteremo contro la nostra natura umana carnale. Non staremo in guardia contro i punti deboli che sappiamo sono in noi.

Questo rivela se siamo di uno spirito di Laodicea o no, uno spirito tiepido, uno spirito che Dio non può accettare. È per questo che Dio dice: "Oh, fossi tu freddo o caldo!" "Oh, fossi tu freddo o caldo!" Nella Chiesa, nei maggior parte dei casi quando uno è caldo, si nota che la persona è calda. È zelante per il modo di vivere di Dio. Anche se la persona è fredda lo si sa, perché ciò che fa viene manifestato, è visibile, e non può far parte della Chiesa. A questa persona vien detto: "Non puoi far parte della Chiesa. Smettila di ingannare te stesso. Non puoi vivere in questo modo e deluderti nel credere di far parte del Corpo di Cristo."

Poi c'è la persona nel centro, che non è né fredda né calda, ma tiepida. Questa è la cosa più difficile di tutte da affrontare perché tale persona può condividere nella fratellanza, può tener passo in certe cose con gli altri, incontrare gli altri durante il Sabato o nei Giorni Santi, eccetera. Ma se non viviamo come viene discusso, e ci sono certe altre cosette nella nostra vita che non hanno a che fare con questo modo di vita perché non siamo roventi per la via di Dio, questa è una cosa frustrante. Ma anche questo viene notato.

Ripeto, se non stiamo lottando contro la nostra natura e non siamo all'opera in queste cose, allora siamo di questo spirito. Come dice in ***Rivelazione 3:17 – Poiché tu dici: lo sono ricco, mi sono arricchito.*** Questo è una cosa spirituale che credo sia a volte molto difficile per alcune persone di vedere in se stesse.

"Io sono ricco?" Cosa vuol dire questo in verità? Non ha nulla a che fare con delle ricchezze materiali, ma ha a che fare con l'autosufficienza e l'autosoddisfazione, essendo soddisfatti di ciò che abbiamo in un dato momento. La persona tiepida è una persona soddisfatta. Non sta lottando. Non vede il bisogno di lottare perché è soddisfatta del punto in cui si trova. È un atteggiamento di autosufficienza, di non guardare a Dio perché se veramente guardiamo a Dio, la nostra vita di preghiera lo rifletterà, altre cose che fanno parte della nostra vita lo rifletteranno. Il fatto che stiamo combattendo contro noi stessi, che vediamo certe cose in noi

stessi, cose che ci inducono ad invocare Dio per il Suo aiuto, questo lo rifletterà. Solo noi possiamo sapere se queste cose sono vere nella nostra vita o no.

“Io sono ricco, mi sono arricchito”. Dio ci dice che questo è un atteggiamento, uno spirito. Mi sono arricchito... - a noi è stato dato moltissimo.

Questo atteggiamento presenterà una vera sfida nel corso del Millennio e del Grande Trono Bianco perché le persone saranno grandemente benedette nell'aver la Famiglia Dio sulla terra, i 144.000 e Giosuè il Cristo come Re dei re. Sarà una sfida perché per quelli nati in quel periodo tutto questo rientrerà nella normalità. È difficile per noi comprenderlo ma è così. Saranno abituati alla loro presenza su questa terra. Cresceranno in quel ambiente e sarà molto difficile per loro comprendere l'essenza della loro vera natura, perché il mondo non sarà com'è oggi.

Oggi è almeno più facile più facile vedere la bruttezza della natura umana, potendo vedere tutto il male che c'è in questo mondo. Ma è sempre difficile vedere questo in noi stessi. Allora sarà molto più difficile per una persona discernere il male in se stessa. Ma a loro verrà detto, e si spera che impareranno.

***Poiché tu dici: lo sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla... Ci rendiamo conto di cosa abbiamo bisogno? – e non sai invece di essere un miserabile...*** La parola “miserabile” viene usata solo due volte nelle scritture. Viene usata per farci capire come siamo fatti, com'è fatta la nostra natura umana carnale, una natura brutta. La nostra è una natura miserabile.

***... e non sai invece di essere un miserabile.*** Qui non sta parlando solo a Laodicea, ma a noi tutti perché il rischio è di pensare: “Bene, io non sono laodiceo, questo non si riferisce a me.” Oh, no. Questa è la natura di noi tutti. La nostra è una natura miserabile. Essa è quella di ***un miserabile, un povero, un cieco e nudo*** lasciata a se stessa. Se facciamo affidamento su noi stessi, questo è ciò che è dentro di noi. È per questo che dobbiamo stare in guardia e fare appello a Dio quando vediamo in noi questa tendenza. Senza l'aiuto di Dio, cosa possiamo vedere? Lasciati a noi stessi non siamo che dei ciechi.

Quindi, da dov'è che proviene la verità? Da dove proviene la capacità di essere sostenuti e di continuare nella verità? Ciò che è certo è che non è da trovarla in noi stessi, nella nostra intelligenza o capacità in certe cose. La verità proviene da Dio, ma se questo non lo crediamo... Magari potessimo vedere la nostra storia. Migliaia di persone sono andate alla deriva perché non hanno compreso questa realtà. Sono arrivate al punto di non poterla vedere. Se ci sono cose che siete in grado di vedere, ci sono delle ragioni per questo. È una cosa spirituale.

Se queste cose veramente le vediamo e le comprendiamo spiritualmente, allora segue che pregheremo a Dio. Ecco perché lotteremo contro la nostra natura, perché ci rendiamo conto che se non lottiamo contro noi stessi finirà che stagneremo. Diventeremo tiepidi. Staremo seduti ad aspettare. Non possiamo aspettare.

Sì, stiamo aspettando, ma non si può farlo con un tale atteggiamento, per le ragioni sbagliate, tanto per uccidere il tempo, fin quando le cose finalmente hanno luogo. Dobbiamo invece combattere mentre aspettiamo, altrimenti prima di arrivare alla fine saremo ciechi come un pipistrello e separati dal Corpo. Dio non accetterà uno spirito così!

Ecco perché deve essere reso molto chiaro, non solo durante il Grande Trono Bianco uno spirito tiepido non sarà accettato da Dio nel Suo Regno, ma nella Chiesa di Dio non sarà accettato prima che arriviamo al momento del ritorno di Cristo. Perciò, o queste cose le vediamo e stiamo lottando, impegnati nella battaglia per prepararci per la venuta di Cristo, il Messia, oppure no. Sta a ciascuno di noi decidere fino a che punto combattiamo contro la nostra natura.

“... un miserabile...” Non so quante persone riconoscono che la nostra natura umana è miserabile. Il nostro spirito è miserabile. Ogni qualvolta che per qualche ragione non siamo contenti, non siamo soddisfatti, quando qualcosa non va per il verso nostro, quando siamo stressati perché non ogni cosa sta filando lisciamente come crediamo dovrebbe essere, questo rivela uno spirito miserabile ed egoistico. Non è questa la mente di Dio, lo spirito di Dio. È per questo che dobbiamo pentirci di cose del genere. Dobbiamo lottarle e chiedere a Dio di aiutarci ad essere in controllo del nostro modo di pensare, col fine di non permettere a tali cose di essere in noi. Questa sì è una battaglia, perché la realtà è che queste cose affiorano nella nostra vita di giorno in giorno.

“Cieco e nudo.” Se vogliamo veramente essere vestiti, e rimanere vestiti con delle vesti bianche, che rappresentano il modo di vivere di Dio, questo vuol dire che stiamo combattendo perché non c’è nessun altro modo di compiere quest’obiettivo se non di combattere.

L’altro posto dove troviamo la parola “miserabile” è in Romani 7. Miserabile, per capire la nostra natura, il nostro spirito, il nostro modo di pensare se Dio non è coinvolto. È importante capire questo. Ecco perché Paolo parla di questa guerra, di questa battaglia che imperversa nelle nostre vite. Quando siamo battezzati, quando abbiamo lo spirito santo di Dio, possiamo vedere spiritualmente, ma possiamo anche vedere che c’è in noi una natura che combatte contro lo spirito di Dio. Dobbiamo essere in grado di vedere entrambi. Dobbiamo poter vedere ciò che Dio ci offre e ciò che ci dà tramite il potere del Suo spirito, ma dobbiamo vedere cos’è che combatte contro questo Suo spirito. È in questo la battaglia. Se questo non lo comprendiamo, allora manchiamo il bersaglio.

**Romani 7:22 – Infatti io mi diletto nella legge di Dio secondo l'uomo interiore...** Qui esprime il nostro modo di pensare, ciò che è nel nostro essere, nella nostra mente. “Io mi diletto nella legge di Dio secondo l’uomo interiore.” Di nuovo, pensare al modo di vivere di Dio.

**Ma vedo un'altra legge nelle mie membra, che combatte contro la legge della mia mente.** Dio ci dà la verità, verità in cui veniamo rafforzati tramite un flusso continuo dello spirito di Dio, ma se cominciamo a prenderla facile, il flusso dello spirito di Dio viene a mancare e cominciamo a fare maggior affidamento su noi stessi e non invociamo Dio. Non possiamo fare affidamento

su noi stessi. L'autosufficienza riflette uno spirito tiepido. Fare così è una cosa sbagliata. È malvagio. È veramente disgustoso.

***Io mi diletto nella legge di Dio secondo l'uomo interiore.*** Questo lo sappiamo, riconosciamo e siamo capaci di vedere le cose nella parola di Dio, e di questo siamo grati, ci dilettiamo in questo. Voglio dire, quando vediamo il piano di Dio, quando vediamo le verità che Dio ci ha dato, quando vediamo la bellezza del significato dei Giorni Santi, dalla Pasqua dell'Eterno all'Ultimo Grande Giorno, la comprensione di ciò che ci è stato dato è una cosa incredibile. Noi quindi ci dilettiamo in queste cose, ne siamo entusiasti, ma c'è qualcosa in noi che combatte contro questo – la pigrizia.

Ecco perché parlo di lavoro. La nostra mentalità dev'essere di voler lavorare, di essere attivi in questo. La lotta non scaturisce dall'inerzia ma richiede lavoro. Noi non possiamo essere pigri. Non possiamo essere pigri fisicamente. Se non abbiamo imparato questa lezione fisicamente, non la impareremo mai spiritualmente! Questa è la realtà della vita. Non possiamo vivere la nostra vita in un modo indifferente. È per questo che Dio ha tanto da dire sul tema del lavoro. Lavoriamo per sei giorni, il settimo riposiamo dalle nostre opere. Anche da questo impariamo.

Paolo dice, ***vedo un'altra legge nelle mie membra...*** Quale legge? Paolo dice che questa è una legge nelle nostre membra che combatte contro Dio. Essa combatte contro la verità, contro la cosa stessa stessa cui Dio ci benedice di vedere spiritualmente. ***Vedo un'altra legge nelle mie membra, che combatte...*** Siamo in grado di vedere tutto questo? Riconosciamo che la nostra natura combatte contro Dio?

Ciò che è stato detto qui racchiude molto. O ci crediamo o no. Io so che in me, nel mio essere, ci sono cose che combattono contro Dio, ed è per questo che invoco Dio, e per questo che dovremmo tutti voler invocare Dio. Salvami, liberami da questo!" Lo schema di quella preghiera ha a che fare con questo. "Liberami da questo. Voglio conquistarlo." Finché ci vuole, qualunque cosa costi, fintanto che sono in questo corpo ho questa battaglia davanti a me. La combatterò fin quando sarò morto o cambiato. Ce ne saranno alcuni che saranno cambiati da mortali a immortali, ma non molti nella storia dell'umanità rientreranno in questa categoria. Ma ce ne saranno alcuni a questo punto delle cose, e anche più tardi.

***Vedo un'altra legge nelle mie membra, che combatte contro la legge della mia mente,*** ciò che ci è rivelata come la verità di Dio, del Suo modo di vivere. È una battaglia intensa, ma se questo non lo riconosciamo vuol dire che siamo soddisfatti, che siamo ricchi ed arricchiti. Vuol dire che non abbiamo bisogno di alcun'altra cosa. "Sono ricco e mi sono arricchito. Non ho bisogno di nulla!" So che questo è il caso nella Chiesa di Dio a diversi livelli. Spero che le persone interessate arrivino ad affrontare questo e di rendersi conto: "Ho una battaglia da combattere – e di dire – contro me stesso. Contro me." Dobbiamo poter ammettere questo davanti a Dio. "La mia battaglia è contro la mia natura umana." È così. È incredibile ciò che Paolo dice qui.

Di nuovo: ***ma vedo un'altra legge nelle mie membra,*** perché sono un essere carnale, ***che combatte contro la legge della mia mente e che mi rende schiavo della legge del peccato che***

**è nelle mie membra.** Essere egoisti è peccato. È un certo spirito che cede all'egoismo. Cediamo all'egoismo ogni giorno. Non c'è persona in vita che non cede al proprio egoismo ogni giorno della sua vita. Il suo modo di vedere qualcosa, il suo modo di giudicare qualcosa, il suo modo di reagire o qualsiasi altra che possa essere in essa. È così perché siamo esseri umani carnali.

Siamo benedetti con l'essere impregnati dallo spirito di Dio, ma essere solo impregnati non è sufficiente. Lo spirito di Dio deve essere attivo in noi. Esso è attivo e scorre in noi quando obbediamo Dio, altrimenti diventiamo stagnanti e ci addormentiamo. È di questo che dobbiamo stare attenti. La battaglia è in questo.

Ecco perché nel **versetto 24** Paolo usa questa parola che viene usata in solo due posti: **O miserabile uomo che sono!** È l'apostolo di Dio che sta parlando. Dopo tanti anni, dopo tutte le cose che aveva attraversato, dopo tutte le cose dategli da Dio che era arrivato a capire, ed ecco qui cosa rivela: Ecco come io sono fatto. "O miserabile uomo che sono!" Così siamo fatti noi. Incredibile!

Questo è qualcosa che dobbiamo vedere in noi stessi perché siamo fatti così. Riconosciamo ed ammettiamo il fatto che siamo miserabili, che la nostra natura è miserabile e che c'è un solo modo che ci può far cambiare, cambiare il nostro modo di pensare, che c'è un solo modo che ci consente di uscire da questa prigionia? Perché ci vien detto che siamo in uno stato di prigionia.

Fin da quando siamo stati battezzati Dio ci ha benedetti con la capacità di uscire dalla cattività. Ma questo processo dura una vita intera, è una battaglia continua. È una lotta contro noi stessi. È facile parlare del mondo demoniaco e di Satana e di renderci conto che combattiamo contro loro, perché è vero, ma la battaglia deve essere combattuta contro noi stessi in primo luogo. La battaglia comincia con noi e la lottiamo essendo pieni dello spirito di Dio.

C'è forse qualcuno che rende la nostra vita un po' più sgradevole? C'è un'organizzazione che la rende così per me. Ma è il modo in cui affrontiamo le cose quissù che fa la differenza, cioè se portiamo queste cose davanti a Dio e lo invociamo per la forza necessaria e per il Suo aiuto nell'attraversare qualunque cosa nella vita, e di cambiare il nostro modo di pensare.

**O miserabile uomo che sono! Chi mi libererà da questo corpo di morte?** Ci rendiamo conto che questo corpo è così? Chiedo se lo crediamo veramente? Questo è un corpo di morte. Esso combatte contro Dio, resiste a Dio ed io voglio che cambi. È dal 1969 che combatto e di certo non mi fermerò adesso.

Quanto convinti siamo di questo? Quando siete stati battezzati? State combattendo continuamente contro questo? State continuamente invocando Dio per il Suo spirito perché volete cambiare, perché non volete questa natura in voi? È una natura malata, brutta. L'egoismo è la mente di Satana. Se volete vedere la bruttezza, ecco com'è.

È questo che Dio vuole che noi si veda, che questo tipo di mente non può essere ammessa nel Suo Regno. Se questo lo comprendiamo, allora lotteremo. Un cambiamento non ha luogo solo

perché siamo nella Chiesa di Dio e viviamo la vita routinamente. Non è affatto così. È una battaglia quotidiana.

***Io rendo grazie a Dio per mezzo di Giosuè il Cristo, nostro Signore. Io stesso dunque con la mente...*** Ecco com'è possibile per noi fare questo: ***Io rendo grazie a Dio per mezzo di Giosuè il Cristo, nostro Signore.*** È possibile riconoscendo da dove viene l'aiuto per cambiare, per lottare contro questo nostro stato miserabile, contro questa cecità se lasciati a noi stessi. Vediamo quindi che l'unico modo possibile per poter veramente vedere – che è l'opposto di essere ciechi – l'unico modo di contrastare le cose prima menzionate, di essere ricchi, sì, ma veramente ricchi nel modo di vivere di Dio e di non essere nudi, ma vestiti di vesti bianche – ossia, senza peccato – è con lo spirito di Dio in noi.

Non è nel nostro potere di farlo. Troppo spesso cerchiamo di fare le cose da soli, ma questo non è possibile. È per questo che il nostro rapporto e la nostra vita di preghiera con Dio devono essere molto forti, perché la nostra forza, il nostro aiuto, la nostra vita sono in Lui. Preghiamo, infatti, perché ci rendiamo conto della realtà che "Io ho bisogno dell'aiuto di Dio." Se la vostra preghiera è debole, voi sarete deboli. Se la vostra preghiera è costante ed invocate Dio per il Suo spirito, per l'aiuto di cambiare ciò che è dentro di noi...perché è lì la battaglia.

Qui ci vien fatto vedere l'altro lato, quando Paolo dice: ***Io rendo grazie a Dio per mezzo di Giosuè il Cristo, nostro Signore. Io stesso dunque con la mente servo la legge di Dio...*** Vediamo che è in questo, nelle scelte che facciamo. È qui la battaglia. Dobbiamo voler sottometterci a questo processo, ad invocare Dio per il Suo spirito. ... ***ma con la carne la legge del peccato.*** Sarà sempre così. La nostra natura umana carnale è sempre presente, dobbiamo quindi combatterla.

Voltiamo ora a 1 Timoteo 6. L'espressione "che combatte contro", nella frase che abbiamo letto poco fa, "... ma vedo un'altra legge nelle mie membra, che combatte contro la legge della mia mente". Di nuovo, è una battaglia. Fa vedere che non è qualcosa di semplice. Abbiamo una guerra nelle nostre mani e se abbiamo una guerra nelle nostre mani non rimaniamo nella trincea, non la ignoriamo voltando le spalle ma dobbiamo affrontarla.

***1 Timoteo 6:9 – Ma coloro che vogliono arricchirsi cadono nella tentazione, nel laccio.*** Ci vien dato questo esempio che comprendiamo, ma il punto è di comprendere cos'è che ci sta dicendo spiritualmente, perché è questo che è importante per la Chiesa. ***Ma coloro che vogliono arricchirsi cadono nella tentazione, nel laccio e in molte passioni insensate e nocive, che fanno sprofondare gli uomini nella rovina e nella distruzione. L'avidità del,*** è stato tradotto "***denaro***", ma è la parola "***ricchezza***".

Se comprendiamo, qui si ritorna alla stessa cosa di cui parla in Rivelazione: "Io sono ricco, mi sono arricchito". È il nostro modo di vedere le cose, il nostro modo di pensare. Dobbiamo concentrarci su ciò che passa per la nostra mente e vedere se questo modo di pensare fa parte di noi. "Io sono ricco. Non ho bisogno di aiuto. Non ho bisogno di altro. Non sono in una battaglia". Queste parole citate dalla Rivelazione riflettono un atteggiamento di questo tipo.

Di nuovo, qualcuno che fa affidamento su se stesso, che la prende facile, che è tiepido di spirito e non se ne rende conto e perciò cade “nella tentazione, nel laccio,” perché Dio non viene coinvolto, perché fa affidamento su se stesso. Non è questo tipo di ricchezze che Dio vuole per noi. Egli desidera che la nostra ricchezza sia di essere pieni del Suo spirito santo. Forza e vita sono nello spirito, non in noi stessi.

“Ma coloro che vogliono arricchirsi,” che hanno un tale atteggiamento e spirito, che pensano in questo modo, “cadono nella tentazione, nel laccio e in molte passioni insensate e nocive.” Non facciamo che peggiorare la nostra vita. Finiamo col fare le cose in maniera routinaria, a modo nostro, non riflettiamo su quale sia la volontà di Dio, ciò che Dio vuole che “io” faccia. No, facciamo quello che vogliamo fare ed in qualche modo aspettiamo che Dio intervenga per noi, che in qualche modo aggiusti i nostri problemi. Non funziona in questo modo.

Per essere franco, alcuni dei problemi in cui ci mettiamo sono proprio le cose dalle quali Dio ci aiuterà ad imparare quello che c'è da imparare. Dio non toglie il problema e basta. Ci permette di imparare dai nostri sbagli mentre lavora con noi ad affrontarli. In questo modo, la prossima volta agiremo con maggior saggezza nella varie cose nella nostra vita.

**L'amore del denaro**, l'avidità del denaro. Si tratta di una mentalità. O amiamo uno o l'altro. O cediamo alla nostra volontà, al nostro modo di pensare e di vedere le cose, credendo che siamo a posto e vivendo la religione in forma di routine, oppure viviamo nell'altro modo. Ha a che fare con un modo di pensare.

**L'amore del denaro infatti è la radice di tutti i mali.** Questo è il prodotto di una mentalità che è auto-soddisfatta, che fa affidamento su se stessa. Se non abbiamo una vita di preghiera ed un rapporto con Dio, allora facciamo affidamento su noi stessi nell'affrontare le varie battaglie, non capendo che non possiamo farlo senza l'aiuto di Dio. Che mentalità sbagliata di non fare affidamento su Dio, di non presentarsi ogni giorno davanti a Lui e dire: “Ho bisogno di aiuto! Ho bisogno e voglio il Tuo spirito, altrimenti non posso pensare nel modo corretto. Non posso affrontare le cose della vita correttamente se non ho il Tuo spirito”. È infatti così!

Ma nella Chiesa è possibile iniziare a pensare in questo modo. Si può cominciare a pensare che stiamo andando avanti benino, che abbiamo a sufficienza, non vedendo noi stessi, la bruttezza che è veramente dentro di noi. Ecco la differenza.

“L'amore del denaro infatti è la radice di tutti i mali.” L'autosoddisfazione è certamente una radice del male. È proprio così perché è la mentalità di un essere e ciò che lui fece, e perché fece le cose che fece. Fece affidamento su se stesso e non su Dio. Dio vuole che noi si impari da tale follia, da questo tipo di mente, di essere autosoddisfatti. Questa mentalità è capace di portare al punto in cui uno può cominciare ad essere geloso di altre cose, di voler altre cose, di cominciare a vedere le cose in un modo sbagliato, in maniera opposta da come Dio vuole.

È quindi una radice del male, **per il suo sfrenato desiderio...** Ma cosa viene inteso con “sfrenato desiderio”? Questa è una vera perversione che riflette quanto abominevole è la nostra natura

umana. La nostra mente umana può essere talmente egoista da trascurare la preghiera ed un rapporto con Dio. A noi è stato dato di poter vedere verità, conosciamo il significato della Pasqua, dei Pani Azzimi, della Pentecoste e dei Giorni Santi. Siamo da tanto tempo nella Chiesa e queste cose le abbiamo sentite ed imparate, ma a che punto ci troviamo spiritualmente?

Questo atteggiamento di spirito di fare affidamento su noi stessi, se non facciamo veramente affidamento su Dio, può persino rientrare nello spirito di sfrenato desiderio. Qui dice, **per il suo sfrenato desiderio alcuni hanno deviato dalla fede**. Quante persone hanno deviato dalla fede, hanno commesso degli errori stolti a causa di questo, perché in realtà, nel loro profondo, hanno voluto qualcosa di diverso.

Una persona pigra vuole qualcosa di diverso! Non vuole lavorare! Questa è la verità. Quindi, se amiamo lavorare e lottare, il risultato è che riceviamo la ricompensa e la benedizione di essere impegnati nel lavoro, sia fisico che spirituale, perché i due sono connessi. Se questo lo capiamo allora possiamo crescere. Dio può benedirci e rafforzarci nella comprensione e nel potere del Suo spirito.

Uno sfrenato desiderio per qualcosa di diverso. Dobbiamo vedere questo per la realtà che è. Se una persona è tiepida, non vuole lavorare. Essa nemmeno vuole arrivare al punto di dire: “Non voglio il modo di vivere di Dio”. Non è disposta di arrivare a quel punto ma non è disposta a combattere. C’è qualcosa nel mezzo che è abominevole. Questa è la mente che non sceglie Dio. Ma perché? Cos’è che vuoi? “Voglio le cose in questo modo. Non voglio combattere contro la mia natura. Non faccio che sentire quanto brutta sia la mia natura e questo non lo voglio sentire”. Allora, cos’è che desideri sfrenatamente? Vuoi sentire la verità? Vuoi sentire qual è la battaglia da combattere, o vuoi sentir parlare di una via più facile perché il tuo è un modo di pensare pigro?

Uno spirito tiepido è in realtà pigro. Non è disposto ad ammettere che c’è una battaglia che va combattuta. È contro questo che dobbiamo stare costantemente in guardia – perché la Chiesa intera finì in Laodicea con questo modo di pensare e cominciò ad addormentarsi. Che cosa terribile! Non riconobbe che aveva bisogno di Dio perché c’era un’altra via che sembrava più facile. È incredibile la capacità della mente umana di ingannare se stessa. Che cosa brutta.

Quando la parola “ricchezze” [in italiano dice: *l’amore del denaro* – in inglese: *l’amore delle ricchezze*] viene usata, a volte non ci rendiamo conto che questa deriva dalla parola “cupidigia”. Dobbiamo esaminare il nostro modo di pensare e dire: “Sì, se non mi do da fare, se non combatto, allora che sto facendo, perché in realtà non sto veramente desiderando ciò che Dio mi offre. Non lo sto desiderando con tutto il mio essere”. Vedete, è questo il giusto tipo di desiderio. Desiderare qualsiasi altra cosa è cupidigia. È una cosa sbagliata per la nostra vita.

Cos’è che desideriamo? “Desidero non dover lavorare. Desidero che mi venga dato senza far niente”. Semplice, no? “Oh, andrò ai servizi, pagherò le decime, ma tutto sommato, voglio quello che Dio dice io posso avere, ciò che Lui... ma non voglio sforzarmi. Non voglio combattere contro questo [se stesso]. Non voglio vedere certe cose in me. Non voglio vedere la

bruttezza. Voglio vedere cose buone”. È incredibile come la mente umana è capace d’ingannarsi a pensare che le cose stanno andando piuttosto bene, e io sto andando avanti piuttosto bene. Non sono poi così male. Oh, sì, lo siamo. Siamo semplicemente brutti. La nostra natura umana è davvero davvero brutta.

Ora, nella Chiesa di Dio si spera che tutti stiamo facendo questo con lo spirito santo di Dio, in qualunque misura stiamo lottando, impegnandoci di imparare ad amare il modo di vivere di Dio, a vederci come famiglia, ad apprezzare l’un l’altro, a veramente apprezzare ed amare l’un l’altro perché impariamo a vedere Dio all’opera nelle vite delle persone. Perché è questo che vogliamo, vogliamo che Dio sia all’opera nella vita di ognuno, di darci la vittoria perché siamo tutti insieme in quest’opera. La Chiesa questo lo sta facendo meglio che mai ma c’è pur sempre questa natura in noi, per noi una battaglia costante.

Non c’è un momento nella vostra vita in cui potete smettere di combattere. Eppure lo facciamo. Ogni anno ci sono persone che smettono di combattere. Alcuni hanno smesso di combattere già da tanto tempo, perché per arrivare al punto di essersene andati, o che sono in procinto di andarsene, vuol dire che non hanno combattuto, non è sufficientemente reale per loro. Bramano qualcos’altro. Cos’ha da offrire il mondo, cos’è che volete, che vi attrae più di ciò che Dio ci offre? Incredibile.

**... per il suo sfrenato desiderio alcuni hanno deviato dalla fede.** Se non stiamo attenti, questo è esattamente il processo che attraversiamo spiritualmente, perché se lo spirito di Dio non fluisce in noi dovuto al fatto che non stiamo combattendo nella battaglia, combattendo contro noi stessi, questo è ciò che succederà, non saremo capaci di vivere secondo ciò che Dio ci ha dato in cui credere. Non possiamo vivere ciò che Dio richiede con le proprie forze. Questo è considerarsi arricchiti e di non aver bisogno di nulla. Questa è autosufficienza. Facendo così non state combattendo.

Solo combattendo potete avere lo spirito di Dio in voi. Solo se chiedete ed invocate per lo spirito e se lottate contro questa natura, chiedendo a Dio l’aiuto per farlo e per vederla più chiaramente per ciò che è. Solo facendo in questo modo possiamo vivere per fede.

“Fede senza opere è morta”. Fede senza opere è una fede pigra, è quella strada di mezzo che è spiritualmente pigra, che non vuole lottare, non vuole impegnarsi nella battaglia. Tale persona non vuole veder se stesso per ciò che è, non vuole affrontare questo perché è molto difficile farlo. Sì, è infatti difficile e la realtà è che non potete farlo da soli, è imperativo aver l’aiuto di Dio. Questo è l’unico modo che questa mente malata può cambiare. Poi, col passar del tempo, essa viene trasformata, diventa più forte.

Vi dico, non importa quanto siete forti, ma se arrivate mai al punto in cui cominciate a prenderla facile, a rimanere indietro, potete perdere tutto. Molte persone se ne sono andate – e direi che tutti voi ne avete conosciute alcune – persone che sono arrivate a questo punto e hanno perso tutto.

**Hanno deviato dalla fede e si sono procurati molti dolori.** La vita non è buona quando si è separati da Dio. La vita là fuori è dura. La vita là fuori è malvagia senza Dio. È sufficiente malvagia già per se stessa, ma senza Dio non c'è speranza. Senza Dio non c'è la capacità di affrontare la realtà e le cose nella nostra vita in un modo che dà speranza e forza. Sono molti che sono andati in quella direzione.

**Versetto 11 – Ma tu, o uomo di Dio, fuggi queste cose.** Scappate quanto più rapidamente possibile da tali atteggiamenti, da questo modo di pensare. Siate consci del pericolo. Per di più, abbiate la convinzione di invocare Dio che vi liberi. “Liberami, salvami da questo!” Non solo dalle difficoltà là fuori o sul lavoro o dalle altre cose che vediamo nel mondo intorno a noi, o da certe situazioni familiari e dai drammi perché vogliamo che le cose siano rose e fiori. Ma questa è la vostra vita, è a questo punto che vi trovate ed è qui che dovete crescere! Sì, è duro. Il mondo là fuori è malato e le cose stanno peggiorando.

Credo sia Jim Jamieson che ha detto: “Crescete dove siete stati piantati”. Uno pensa a questo e ti dai conto, sì, è qui che Dio mi ha chiamato, è qui che mi trovo. Forse traslocherò altrove, ma sono stato piantato qui – mi porto appresso il vaso intero in cui sono stato piantato, ma è in esso che sono stato piantato. Aiutami a continuare nella mia crescita ovunque mi trovi. Ovunque vi possiate trovare avrete delle battaglie da affrontare, ci saranno cose che succederanno intorno a voi. Allora invociamo Dio. “Aiutami a crescere. Aiutami a combattere queste cose”.

Non importa dove uno si trovi su questa terra, ci saranno battaglie da combattere. Ci saranno cose che verranno nella vostra direzione, cose che dovrete affrontare mentalmente. Non è mai stato inteso che fosse facile. È duro. Più ci rendiamo conto di questa realtà, più ci rendiamo conto che “Io voglio essere liberato da questo”.

Questo tipo di mentalità dovrebbe aiutarci ad affrontare il mondo che ci circonda. La gente non ci può far niente. Se non altro, da questo possiamo imparare. È come dire: “Io posso, ma loro no. Allora, come reagirò verso loro?” - parlando di persone al lavoro, in famiglia o dove mai sia. “Come reagirò verso loro?” In questo caso diventa molto più facile dire: “Padre, perdonali, non sanno quello che stanno facendo. Aiutami a perdonarli”. È qui il problema. È in questo che abbiamo bisogno d'aiuto.

**Ma tu, o uomo di Dio, fuggi queste cose e ricerca la giustizia.** Cosa vuol dire “ricerca la giustizia?” Un'espressione carina che suona bene. “Ricerca la giustizia”. Vuol dire che avete una battaglia, una guerra, nelle vostre mani. Perché fare così va contro natura. La nostra natura tende a ritirarsi da queste cose, a non lottarle, a resistere Dio. Questa è la nostra natura. Ecco perché la dovete combattere ogni giorno, combattere per la via di Dio. Se questo non lo vediamo, allora non combattiamo, non stiamo lavorando contro questa natura nel modo che dovremmo farlo.

**Ma tu, o uomo di Dio, fuggi queste cose e ricerca la giustizia, la pietà...** Queste cose non succedono e basta! Cos'è la pietà? Sforzarsi di fare le cose alla maniera di Dio, lottando per la

via di Dio. Pace! E la pace? Quanto lottiamo per la pace? Perché ci vien detto di lavorare per la pace. Stiamo davvero cercando di essere operatori di pace nel nostro modo di pensare? Io amo la pace e odio davvero il dramma con tutto il mio essere. Questo deve essere il nostro modo di pensare, perché più lo facciamo, più lo vediamo, più combatteremo. Voglio la pace.

Ma come si fa ad ottenere la pace? Non succede e basta. Ci sono cose che devono cambiare nel nostro modo di agire per poter avere la pace. Potete avere la pace anche se le persone intorno a voi sono in conflitto. Dovete capire che anche sul posto di lavoro potete aver pace. Ci possono essere persone che vi affliggono e che cercano di sottrarvi ogni cosa, ma voi potete aver pace. A volte può essere un po' difficile ma potete aver pace se avete un rapporto con Dio, se vi rendete conto che "Questa battaglia è di Dio. Io non sono capace di combatterla". Voi potete solo fare quello che rientra nel vostro potere.

La vita è così. Succederanno cose che cercheranno di sottrarre da voi, di rimuovervi dalla verità, di farvi scendere a compromessi, o quello che sia.

Di nuovo ... **fuggi queste cose e procaccia la giustizia, la pietà, la fede...** Un modo di vivere che è in accordo con Dio, che non succede e basta. ... **l'amore, la pazienza e la mansuetudine.** Queste non sono cose naturali in noi. La verità è l'opposto; la nostra natura è diversa, con eccezione di ciò che Dio ha plasmato finora nelle nostre vite, quello che ora abbracciamo, che ora vogliamo e continuiamo ad invocare Dio che ci dia di più.

**Combatti il buon combattimento della fede.** È questa la nostra vita. È un combattimento, un buon combattimento che non può aver luogo in nessun altro modo. La fede non si acquisisce semplicemente ascoltando un sermone o leggendo la verità. Sì, possiamo conoscere delle cose, la capacità di vedere e credere certe cose può essere in noi, ma dobbiamo agire su ciò che sappiamo. Dobbiamo cambiare nel nostro modo di pensare su certe cose e questo richiede che noi si combatta. È una lotta! Dobbiamo combattere qualsiasi cosa che si oppone a questo processo.

**Combatti il buon combattimento della fede, afferra la vita eterna...** Ma come si fa a farlo? Il pane della vita che proviene da Dio – è in Cristo. Vogliamo che questo pane dimori in noi. Ci rendiamo conto che se lo spirito di Dio non fluisce continuamente in noi perchè cominciamo ad estinguerlo a causa di qualche peccato che permettiamo nella nostra vita, perché non lo indirizziamo, perché non lo combattiamo... Se non lo combattiamo, comincerà ad estinguere lo spirito di Dio e questo può uccidervi, può rimuovervi totalmente dalla verità, dal modo di vita di Dio, al punto che, arrivata la prossima Festa, potrete esservene andati. Arrivata la prossima Festa, ci saranno altri che se ne saranno andati. È così. Che cosa orribile.

Dobbiamo quindi tutti decidere: "Continuerò a combattere? Invocherò Dio di più in modo che mi aiuti a combattere di più, in modo che mi rafforzi nella mia lotta?" Lo dico perché ci sono alcuni che non stanno combattendo. Coloro che forse non saranno alla Festa del prossimo anno, di certo non stanno combattendo. Questo vuol dire che devono pentirsi.

**Combatti il buon combattimento della fede, afferra la vita eterna, alla quale sei stato chiamato...** È a questo che Dio ci ha chiamato. Ci ha chiamato ad ingaggiare nella battaglia. Nulla ci verrà dato su un piatto d'argento. Dio ci ha già dato tutto su un piatto d'oro, ma sta a noi di prendere ciò che è sul piatto e di metterlo a buon uso nella nostra vita.

Di nuovo, **afferra la vita eterna, alla quale sei stato chiamato e per cui hai fatto la buona professione di fede...** Una professione, in altre parole, un accordo, è questo il significato nella lingua greca. Siamo entrati in un accordo con Dio che viene riflesso dalle scelte che facciamo nella vita. È questa nostra professione evidente dal nostro modo di vivere? Più arriviamo ad essere in accordo con Dio, più vivremo ciò che è giusto ed invocheremo di più Dio per ricevere il Suo aiuto. Dio ci dice: "Perché non ricevete?" Non riceviamo perché non chiediamo.

Tutto questo è nel contesto del Suo spirito, del Suo potere di vivere in noi. È per questo che Dio vuole che noi si preghi, e perché noi si veda la necessità del Suo spirito nella nostra vita.

E qui viene aggiunto, **davanti a molti testimoni.** Il modo in cui viviamo viene visto dalle persone, sia fuori che nella Chiesa. Noi nel Corpo vogliamo che ogni persona abbia successo, che ciascuna arrivi a vedere le proprie fragilità, le debolezze che deve combattere, che le possono essere nocive. Queste debolezze possono essere più ovvie agli occhi di qualcuno che è nella Chiesa da tanto tempo, ma il nostro atteggiamento di spirito, il nostro desiderio per la persona è che essa venga salvata. Il nostro desiderio è che essa abbia la vittoria. Dobbiamo a volte pregare per gli altri in queste cose, perché Dio li aiuti a vederle e a venirne alle prese in qualunque modo necessario. Dovremmo pregare per questo tanto quanto pregheremmo per una malattia molto seria.

Qual è la cosa più importante, nella vita di una persona, per cui pregare? Ciò che è fisico o spirituale? Questo dipende da ciò che vediamo, da come pensiamo, da ciò per cui stiamo lottando.

Abbiamo letto parte di ciò che dice in Romani 7, dove dice: "O uomo miserabile che sono" e "ringrazio Dio tramite Giosuè il Cristo", Dio Padre e Giosuè per ciò che possiamo avere spiritualmente. Poi il pensiero continua nel Capitolo 8, perché fu scritto senza i capitoli, cosa fatta dagli uomini.

**Romani 8:1** dice: **Ora dunque non vi è alcuna condanna per coloro che sono in Giosuè il Cristo...** È questo il tema qui trattato. Quando dice: "O miserabile uomo che sono", come pure certe altre cose come "ma vedo un'altra legge nelle mie membra, che combatte contro la legge della mia mente", Paolo sta qui costruendo su questo tema.

Quando dice "non vi è alcuna condanna", è perché c'è una condanna per la persona che non è coinvolta nella battaglia. La realtà è che dobbiamo essere molto consci di questa realtà, altrimenti lo spirito di Dio comincerà ad estinguersi, il che vuol dire che se non stiamo attenti vivremo in maniera routinaria, semplicemente aspettando.

Ho visto persone che se la sono presa facile per anni. Dio a volte a permesso queste situazioni perché il Corpo possa imparare da questo, ma secondo la situazione, anche con la speranza che la persona interessata possa avere del tempo, di ascoltare certe cose, di ravvedersi. Dio concede incredibili opportunità alle persone, ampio spazio per ravvedersi e per cambiare. Ma arriva il momento che se lo spirito di Dio non viene richiesto in preghiera, la persona finisce alla deriva perché non è coinvolta nella battaglia. Dio questo lo rende ovvio. È una situazione che vediamo regolarmente. Questo stato di cose esiste anche oggi nella Chiesa di Dio, ma molto meno di prima. Ma anche un po' di negligenza è già troppa ed il nostro desiderio è che la negligenza non esista, e che in noi dimori lo spirito di Dio.

**... i quali non camminano secondo la carne ma secondo lo spirito.** Scelte, scelte, scelte; è tutto nelle nostre scelte. Ciò che succede, dove andiamo, che frutto viene prodotto, cosa non viene prodotto. Camminare nella carne è fare affidamento su noi stessi. È quello stesso spirito di letargia e tiepidità. Ma Dio vuole che noi si cammini nello spirito e, ripeto, l'unico modo di farlo è con Dio che dimora in noi. Questo è l'unico modo per coloro che sono in Giosuè il Cristo.

**... perché la legge dello spirito della vita in Cristo Giosuè...** Sta parlando di questa legge nelle nostre membra, ma c'è un'altra legge, un potere che esiste in Cristo. La ragione per cui morì fu perché potesse vivere in noi, ma questo lo dobbiamo chiedere, lo dobbiamo invocare. Dobbiamo lottare per questo. Non viene nelle nostre vite solo perché andiamo ai servizi, perché risparmiamo la decima e andiamo alla Festa dei Tabernacoli. Ripeto, Dio estende grande pazienza nei nostri confronti e lavora con noi nel corso del tempo. Tuttavia, arriva il momento di resa dei conti.

**Perché la legge dello spirito della vita in Cristo Giosuè mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte.** Parla del perdono del peccato. È così se stiamo combattendo. Se siamo nella battaglia, veniamo liberati da quelle cose, anche se esistono tuttora in noi. È questo che ci separa, ciò che ha luogo dentro di noi. È la capacità che abbiamo di andare davanti a Dio e chiedere perdono e per il Suo spirito santo. I nostri peccati ci vengono perdonati e possiamo continuare ad andare avanti. È in questo la lotta – sta parlando di questo.

**Perché la legge dello spirito della vita in Cristo Giosuè mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte.** Capiamo cosa sta dicendo? In noi c'è una forza, una vita che resiste Dio, che è piena di peccato. L'egoismo è semplice peccato. Cediamo all'egoismo ogni giorno, se siamo in grado di vederlo. Chiedete a Dio di farvelo vedere e ve lo farà vedere. Però chiedete che lo faccia misericordiosamente. Quand'ero più giovane, avevo dimenticato qualche volta di farlo ed imparai rapidamente di chiedere che lo facesse in misericordia perché ciò che è dentro di noi, nella nostra natura umana, è veramente brutto. È malvagio perché lotta contro Dio. È una mente malata.

Dobbiamo chiedere a Dio di perdonarci quando vediamo che certe cose sbagliate passano per la nostra mente. Questo vuol dire che non è necessario aspettare perché una trasgressione venga manifestata fisicamente. Si spera, che crescendo, arrivate al punto di afferrarla nella

mente prima che esca dalla vostra bocca, o di trasgredire con i vostri occhi o con le vostre azioni. Questo è l'obiettivo, di poter crescere nello spirito tramite questa vita che dimora in noi.

***Infatti, ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente...*** Amo questo perché quando penso a ciò che dice il cristianesimo tradizionale: "Vedi, la legge è stata abolita" e tutto il loro bla, bla, bla che segue, e pensi: "Nemmeno cominciate a..." Ma non possono vedere. Non possono comprendere ciò che noi siamo benedetti di vedere. Poter vedere questo spiritualmente è un'incredibile benedizione.

***Infatti, ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente...*** Non dice altro che siamo deboli. Non possiamo obbedire Dio da soli. Dobbiamo stare attenti contro l'autosoddisfazione. Non possiamo fare affidamento su noi stessi, non possiamo trascurare di andare davanti a Dio. Non possiamo essere di questa mentalità altrimenti ciò che viene qui detto non potrà essere adempiuto. Siamo deboli nella carne, non siamo in grado di osservare la legge di Dio da soli.

Dobbiamo chiedere a Dio ogni giorno che il Suo spirito santo dimori in noi, perché non possiamo vivere questo modo di vita senza il Suo aiuto. Non possiamo pensare correttamente senza il Suo aiuto. È una cosa spirituale.

Dobbiamo riconoscere i difetti e l'errore del nostro modo di pensare se separati da Dio, perché è questa separazione che dà il via alla tiepidità. È quando siamo separati da Dio che ci consideriamo arricchiti e senza bisogno di nulla. Per arrivare a questo, non è necessario combattere contro o odiare Dio, o odiare la verità o il Sabato o i Giorni Santi, ma il semplice fatto di non essere disposti a lavorare, di essere soddisfatti con ciò che viene loro detto e di non partecipare nella battaglia, ed in qualche modo credere che tutto è a posto. No, non è così.

***Infatti, ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente,*** perché siamo deboli e abbiamo bisogno di aiuto, ***Dio lo ha fatto; mandando il proprio Figlio in carne simile a carne di peccato e, a motivo del peccato, ha condannato il peccato nella carne.*** Ha condannato la nostra natura carnale perché senza Dio, separata da Dio, essa è malata, perversa, opera contro Dio. "La mente carnale è inimicizia contro Dio, perché non è sottomessa alla legge di Dio". È proprio come viene detto. È così con tutti noi. È per questo che lui dice: "Ringrazio Dio tramite Giosuè il Cristo che posso avere questa vita in me". Non c'è condanna per coloro che camminano in Cristo, che camminano nello spirito perché Dio vive in voi, perché sapete che avete bisogno di questo e quindi lo chiedete, siete coinvolti nella battaglia, vi date da fare.

***Dio, mandando il proprio Figlio in carne simile a carne di peccato e, a motivo del peccato, ha condannato il peccato nella carne, affinché la giustizia della legge si adempia in noi...*** Cosa significa questo? Non siamo mai giusti lasciati a noi stessi, ma con lo spirito di Dio in noi veniamo perdonati del peccato e siamo capaci di camminare nella verità, siamo capaci di camminare in questo modo di vita e di lottare per questo. Dio dice che ce lo attribuisce per la giustizia perché gli crediamo, crediamo ciò di cui siamo fatti, di un gran mucchio di voi sapete

cosa, quando siamo separati da Dio. Questo mucchio sarà sempre presente. Cose sbagliate esceranno dalla vostra mente fin quando non sarete più in questo corpo. Dovete perciò combattere, e combattere ogni giorno.

**... affinché la giustizia della legge si adempia in noi che non camminiamo secondo la carne, ma secondo lo spirito.** Si tratta di una scelta, ma dovete combattere, dovete lavorare. Se trovate difficoltà nel lavorare fisicamente, questo vuol dire che avete un problema col lavorare spiritualmente. Certe cose dobbiamo semplicemente affrontarle nella nostra vita. Potete avere il problema di non combattere, di non voler vedere di cosa siete fatti, anche se siete maniaci del lavoro.

**Versetto 5 – Infatti coloro che camminano secondo la carne volgono la mente alle cose della carne...** Come sarebbe a dire? Vuol dire che siamo soddisfatti del modo in cui le cose vanno fisicamente. Non preghiamo a Dio come dovremmo perché non crediamo veramente o non vediamo le cose nel modo che Dio le descrive. Siamo quindi soddisfatti di vivere a routine, conformandoci.

**... camminano secondo la carne.** Quindi, cosa vuol dire camminare secondo lo spirito? Che è tanto meglio se combattiamo, che è tanto meglio se invociamo Dio per il Suo spirito santo, perché ne è Lui la fonte. È tutto qui. Niente ci è dovuto. Quando ci svegliamo il mattino, non è che tutto ad un tratto fa: “Oh, si sono svegliati. Meglio che dia loro lo spirito santo affinché possano combattere, in modo che possano essere forti”. Le cose non funzionano in questo modo.

Se la mente non lo vuole, se la mente non implora per riceverlo, va contro la legge di Dio di dare lo spirito santo. Viene dato solo quando comprendiamo ciò che siamo, che ne abbiamo bisogno, quando imploriamo Dio...allora Dio ce lo dà. Questa è una cosa incredibile conoscere, vedere. Più questo lo vediamo, più lo comprendiamo, tanto più ne faremo richiesta. “Ho sempre bisogno dello spirito di Dio, ogni giorno della mia vita”.

**... ma coloro che camminano secondo lo spirito alle cose dello spirito.** È per questo che quando parlo, enfatizzo così tanto l'importanza della preghiera nella nostra vita, perché si tratta di un rapporto con Dio. Lui è la fonte. Proviene da Lui. È questo che dovremmo volere. È di questo che abbiamo bisogno. Se vogliamo combattere, se vogliamo cambiare, dobbiamo avere il Suo spirito santo. Fino a che punto crediamo questo?

Hai dei problemi con la tua vita di preghiera? Allora troverai difficile credere questo! È per questo che hai dei problemi. Ecco perché non è costante se non è costante. Se la preghiera non fa parte della tua vita quotidiana, perché no? Bene, è perché sei ricco e ti sei arricchito. Sei soddisfatto in qualcos'altro. Non comprendi ciò che Dio dice di te, della tua mente carnale, che devi combatterla.

Ecco perché preghiamo ed invociamo Dio. “Ho bisogno del Tuo aiuto! So come sono senza il Tuo spirito, cosa che mette molta paura in me”. Se volete disfarvi di quel bel mucchio di cui

abbiamo parlato, questo è il modo di farlo. Questo dovrebbe impaurirvi ad agire, ad invocare Dio. "Voglio il Tuo spirito. Ne ho bisogno per combattere me stesso. Non sono in grado di pensare correttamente senza Te". È una cosa veramente bella. È questo che Dio desidera darvi, ma ve lo darà solo se fate in questo modo. Se lo crediamo, allora vivremo in questo modo perché è questa la fede. È una cosa bellissima.

**Infatti coloro che sono secondo la carne volgono la mente alle cose della carne**, non allo spirito di Dio, non alla preghiera, non al digiuno, non nel digestire le cose che Dio ci dà. Entra nelle nostre orecchie, usciamo da qui ed è come se non fosse stato detto niente. Come si fa perché rimanga nella mente? Facendone parte della preghiera. Preghiamo delle cose che sentiamo durante la settimana. Preghiamo circa questo sermone e forse anche su certi versetti, dicendo a Dio in preghiera: "Credo in questo. Ho bisogno d'aiuto. Aiutami a digerire ciò che mi hai dato questo Sabato passato". Se non facciamo alcune di queste cose, vuol dire che ascoltiamo e ce ne andiamo. È fare come fanno i protestanti. Vengono, e come risultato si sentono un po' meglio e poi se ne vanno come se fosse niente.

Non è questo il modo di vivere di Dio. Fare così è camminare secondo la carne. È essere ricco ed arricchito perché non ho più bisogno di nulla. Ho sentito. Sono venuto, ho visto e me ne sono andato. Ma dov'è?

**Ma ciò che brama la carne è morte**, è uno o l'altro; non tutt'e due. Non è possibile avere tutt'e due. Questo è un modo di pensare tiepido. "Io" ce l'ho, ma non lo hai perché non stai combattendo per averlo.

**... mentre ciò che brama lo spirito è vita e pace.** È vita perché chiediamo ogni giorno che lo spirito di Dio sia in noi. Questo è l'unico modo per avere un modo di pensare spirituale perché questo modo di pensare non è in noi, è in Dio e ci vien dato da Lui. La fonte è Dio. **... e pace.** Lo spirito ci dà pace.

**Infatti ciò che brama la carne è inimicizia contro Dio...** Combatte contro Dio. La vostra mente, la mia mente se separata da Dio, se non lo invoco per il Suo spirito, io so che resisterà e lotterà contro Dio. È così con me e con voi. Funziona in questo modo. Dobbiamo quindi essere impegnati nel camminare nello spirito, pregando a Dio di perdonarci i nostri peccati, per l'aiuto di vedere i nostri peccati ed il nostro egoismo, impegnati nel combatterlo, cosa che non succede da sola. Essere impegnati vuol dire che stiamo combattendo, che preghiamo a Dio, che cerchiamo di vivere diversamente per crescere.

**... perché non è sottomesso alla legge di Dio e neppure può esserlo; Quindi quelli che sono nella carne non possono piacere a Dio.** È per questo che un'intera Chiesa fu vomitata dalla bocca di Dio. Incredibile! Decine di migliaia di persone vomitate dalla bocca di Dio, e Dio dichiara: "Non ti riceverò in questo stato. Nulla ti è dovuto. Non ti sarà data la vita eterna. Devi combattere contro questo spirito, contro questa tua mente. Devi darti da fare per essere perdonato della tua indolenza, della tua pigrizia", perché non riflette un desiderio per Dio.

Riflette ricco ed arricchito, di essere autosoddisfatto. Questo modo di pensare lo si può vedere solo con lo spirito. Dovete invocare Dio per poterlo vedere.

**Quindi quelli che sono nella carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete nella carne ma nello spirito, se**, quel grande SE – dovrebbe essere in lettere maiuscole molto grandi, “S” “E”. - **SE lo spirito di Dio abita veramente in voi.**

Certe persone si possono deludere che lo spirito di Dio dimori in loro quando in effetti non stanno combattendo per averlo, quando non pregano. Se non pregate regolarmente non sarà in voi come dovrebbe essere. La vostra vita potrebbe essere molto più ricca se invochereste Dio per esso. So che questo è il caso con molte persone che oggi mi stanno ascoltando.

**SE lo spirito di Dio abita veramente in voi.** Se non preghiamo per questo ogni giorno della nostra vita, non sarà come dovrebbe essere e non saremo altrettanto pieni di gioia e felicità e pienezza di vita. Non possiamo vedere le cose fino al punto che Dio vuole che noi le si veda. Dio vuole darci costantemente di più del Suo spirito. Vuol vederci crescere e produrre cento volte di più – cento volte di più ripetutamente. Ma questo dipende dalle nostre scelte e da quello che vogliamo. Vogliamo veramente questo?

**Se lo spirito di Dio abita in voi, non siete più nella carne ma nello spirito.** Non deludetevi, quindi, nel pensare che lo spirito di Dio sia in noi ogni giorno della nostra vita solo perché siamo battezzati e siamo andati al servizio del Sabato la settimana scorsa. Non funziona in questo modo.

**Ma se uno non ha lo spirito di Cristo, non appartiene a lui.** Queste sono parole forti. Quindi, lo vogliamo in noi? Allora dovrete lavorare per averlo, dovrete combattere. Ci vuole lavoro. Bisogna combattere.

**Rivelazione 3:18**, di nuovo, ritornando a ciò che dice su Laodicea. **Ti consiglio di comperare da me dell'oro affinato col fuoco.** Capiamo il significato di questo. Vuol dire che vediamo qualcosa e lo vogliamo. Se non lo vediamo, dovremmo voler poterlo vedere, dovremmo chiedere ferventemente a Dio di aiutarci a vederlo. Perché voglio l'oro, voglio essere ricco in un modo giusto. Non facendo affidamento su me stesso ma nelle vere ricchezze della vita che Dio ci offre. È di questo che sta parlando.

**Ti consiglio di comperare...** Cosa vuol dire “comperare da me dell'oro affinato col fuoco”? Fuoco significa essere provati. Significa avversità. Si tratta di ciò che ci circonda costantemente nel nostro ambiente di vita. Viviamo nel fuoco. È proprio così. Lo capiamo questo? Ci rendiamo conto che è in questo ambiente che possiamo essere affinati se siamo in contatto con Dio. È nel fuoco, è nelle avversità della vita che possiamo arrivare a vedere più profondamente, che possiamo arrivare ad apprezzare più profondamente il modo di vita di Dio, ciò che Egli ci offre, facendone tesoro e quindi volendone di più. Dovete sapere che più ne fate tesoro e più ne sarete grati, tanto più sarete disposti a combattere per averlo. Più potete vedere, più combatterete.

È questo che sta qui dicendo: “Ti consiglio di comperare da me dell'oro affinato col fuoco”. Non guardiate ogni situazione che ha luogo nella vostra vita come qualcosa di male e negativo, volendo che Dio ve l’aggiusti. È come chiedere che venga, come se tenesse una bacchetta magica per aggiustare le cose e adesso è tutto a posto per te... “Non preoccuparti, non dovrai far fronte a questa situazione. È tutto a posto, ci ho pensato io. Fai così...ooop – respira profondamente e con calma. Ti ho appena liberato da ogni problema. Non voglio che ti preoccupi più. Ti allevierò di ogni problema, tu non dovrai fare nulla.” Ma le cose non funzionano in questo modo, vero?

Le cose sono difficili e dovete pregare a Dio di aiutarvi ad attraversare qualunque cosa sia che state attraversando nella vostra vita. Dovete rendervi conto che qualunque siano le difficoltà, sia sul lavoro, nelle circostanze della vita in cui vi trovate, di voler fare le cose nel modo di Dio, di coinvolgere Dio per arrivare ad una risoluzione. Dio deve essere nel quadro nel modo in cui gestite ed affrontate le vostre difficoltà in modo che non vi consumino e non vi disperino. Come reagite alle piccole prove o alle grandi prove nella vostra vita, al fuoco che vi circonda? Coinvolgete Dio nella situazione, implorando Dio non solo di rimuovere l’avversità e mettere tutto a posto? “Oh, è tutto a posto. Ho rimosso il problema”. Non funziona in questo modo!

Qual è la vostra parte in questo? Cosa dovete fare per cambiare la situazione? Perché stiamo parlando di questo! Cosa devo fare per vedere un cambiamento? La pace viene dalla nostra mente quando Dio lavora con essa per aiutarci a vedere le cose correttamente, a vedere le avversità come una benedizione. Non importa quale sia l’avversità che state attraversando nella vita, essa può convertirsi in una benedizione se tenete Dio nel quadro, se invocate Dio. Dio userà la situazione per plasmare delle cose in voi che non possono essere plasmate in nessun altro modo. Potrete imparare cose che non potete imparare in nessun altro modo.

Ci rendiamo conto che c’è dell’oro in quel fuoco? È questo che sta dicendo. C’è oro nel fuoco, ma è il modo in cui attraversiamo il fuoco che conta. Se lo attraversiamo con Dio, guardando a Dio, di non semplicemente rimuovere da noi il problema, ma al contrario, per quanto difficile possa essere, dai, fatti sotto! Qualunque cosa sia di cui “io” possa aver bisogno per cambiare e crescere, così sia, ma io voglio che Tu sia coinvolto. Ho bisogno del Tuo aiuto ad affrontare questa situazione, per poterla vedere correttamente, affinché possa avere quella giusta pace mentale ed un corretto modo di pensare, di potermi rendere conto che sto affrontando la situazione correttamente nel mio modo di pensare.

Il nostro modo di affrontare le cose dipende tutto da quassù dal nostro piccolo modo di pensare, dal nostro piccolo magazzino quassù e su come funzionano queste piccole rotelle. Qualcosa è sempre in moto quassù, il modo in cui affrontiamo la vita, il modo in cui affrontiamo le nostre avversità.

Spesso vogliamo che ogni cosa intorno a noi possa cambiare, pur tanto che non si debba lavorare su noi stessi. “Voglio che le cose cambino. Voglio che Tu cambi questo. Voglio che Tu cambi questa situazione al mio posto di lavoro. Voglio che Tu cambi questa persona e quella

persona – specialmente quella persona...” È necessario combattere. Siamo noi stessi che dobbiamo voler cambiare. È il vostro modo di pensare che deve cambiare, ma solo Dio può farlo.

Satana vede le cose in un modo talmente storto. Le cose con cui lui vuole distruggerci, sono proprio le cose migliori che possano succedere nella nostra vita. Le cose che voi attraversate, lui non le capisce. Non capisce che Dio con il Suo spirito può plasmare e formare cose in voi che non possono essere prodotte in nessun altro modo.

Nello scrivere questo libro sono rimasto sbalordito da questo processo. Tutto ciò che abbiamo attraversato, le cose orribili e disgustose subite nell’ambiente della Chiesa da parte di questo mondo, tutte quelle cose ci hanno portato al punto in cui ci troviamo ora. Siamo in grado di vedere e comprendere ciò che comprendiamo a causa di tutte le avversità con cui siamo stati provati. È una cosa veramente strepitosa. Non cambierei nessuna di quelle cose per alcuna cosa nel mondo, anche se quando quelle cose vengono vissute non sono affatto un picnic ma una guerra. Ma è in queste cose che Dio ci può dare la pace, ci darà la pace se teniamo gli occhi su di Lui.

***Ti consiglio di comperare da me dell'oro affinato col fuoco per arricchirti.*** Ecco qui le ricchezze da bramare. Non siate soddisfatti con voi stessi col modo in cui filano le cose, vivendo la religione in forma di routine come fanno i protestanti. Questo è un modo disgustoso. Dovete combattere. Dovete volerlo. Dovete invocare Dio per questo. Batto e ribatto su questo punto perché a volte è difficile per questa mente nostra comprendere e vedere noi stessi per ciò che siamo.

Dobbiamo voler essere ricchi in ciò che Dio ci offre. Queste ricchezze sono nel vivere la verità, nel credere la verità, nel vedere il valore del Suo spirito nella nostra vita, il valore nel poter essere perdonati. Che cosa grande è il fatto che possiamo essere perdonati! È sufficiente andare davanti a Dio e dire: “Padre, perdonami. Sono stanco di questo. Sono stanco di ciò che vedo. Le cose che conducono a questo stato mi rivoltano”, qualunque queste “cose” siano nella vostra vita che non state facendo correttamente, sia cose sbagliate che diciamo o pensiamo, eccetera.

***Ti consiglio di comperare da me dell'oro affinato col fuoco per arricchirti, e delle vesti bianche...*** Vedete – di non essere nudi. È difficile per noi comprendere che se non abbiamo uno stretto rapporto con Dio ma andiamo ai servizi del Sabato solo... Possiamo deluderci nel pensare che siamo vestiti con la giustizia di Dio, con la verità, mentre la verità è che non è così. Sono cose spirituali e non si tratta di ciò che sappiamo, solo perché ce l’abbiamo in mente. Sia lodato Dio che rimangono nella mente se non ci stiamo sottomettendo al Suo spirito e crescendo in spirito. Dio è paziente con noi in queste cose.

***... per copirti e non far apparire così la vergogna della tua nudità...*** Infatti, la realtà è che il peccato ed il nostro egoismo sono una cosa vergognosa. È un gran bene se possiamo vergognarci della nostra carnalità, delle volte in cui notiamo che il nostro egoismo viene esibito.

Dobbiamo vergognarci di queste cose, per quanto piccola possa essere la sua manifestazione. Ringraziamo Dio per questo, perché il grande pericolo è quando non sentiamo alcuna vergogna. Dovremmo poter vergognarci di come siamo quando siamo separati da Dio. Chiedete a Dio di potervi vergognare del peccato, di potervi vergognare dell'egoismo, di potervi vergognare di ciò guerreggia e combatte contro Lui, perché questo tratto è in noi.

**... e di ungerti gli occhi con del collirio...** Amo questa descrizione nella lingua greca. È come prendere qualcosa e strusciarla ben bene in ogni parte dell'occhio, **affinché tu veda**. Vediamo che richiede uno sforzo maggiore da parte nostra. Dobbiamo ungere i nostri occhi con del collirio, chiedere a Dio di aiutarci a vedere. L'abilità di vedere non è una cosa quotidiana, che è in noi quando ci alziamo il mattino, solo perché siamo nella Chiesa di Dio e siamo stati impegnati con il Suo spirito al battesimo. Quello è solo l'inizio.

**Io riprendo e castigo tutti quelli che amo.** E chi sono questi? Ognuno di noi. Ognuno di noi che si trova tuttora qui. Noi siamo stati grandemente amati da Dio. Veramente. Dio ci ama, vuole che noi si abbia successo e ci concede molto tempo.

Penso a quelli che sono andati alla deriva. A loro era stato concesso molto tempo, e qualche volta molto consiglio, ma non si può fare il lavoro per loro – per nessuno. Devono volerlo e farlo loro stessi, se questo è ciò che vogliono. Ma se non lo vogliono, non si lanceranno nella mischia della battaglia. Quando questo non viene fatto, arriva prima o poi il momento che si va alla deriva. Dovete sempre stare in guardia e combattere contro questo pericolo, perché la nostra natura vuole semplicemente fare le cose in un modo opposto a ciò che Dio dice è bene per noi.

**Io riprendo e castigo tutti quelli che amo...** Dio questo lo fa tramite i sermoni e le cose che leggiamo nella Bibbia, o quale modo mai sia. Facendo così, possiamo vedere cose che riguardano noi stessi e dire: "Sì, la mia natura è così e la odio. Non voglio essere così. Voglio ciò che Dio mi offre e so che devo agire. Se voglio camminare nello/secondo lo spirito, qualcosa deve cambiare. Le gambe devono muoversi. Paolo ci dà degli esempi[:]) che siamo coinvolti in una gara. Le gambe non stanno solo muovendosi, ma corrono nella giusta direzione. È questo che va fatto, ed è duro.

Ho molto rispetto per le persone che si danno da fare e sono in grado di correre, correre e correre, perché ormai non sono più in grado di farlo. Il mio corpo non me lo consente. Ma persisto nel camminare. Ma che dire delle persone che persistono e corrono delle lunghe distanze? Conosco quella fatica. So come reagisce la mente... È la stessa cosa spiritualmente. È impegnarsi in questo tipo di battaglia, una battaglia mentalmente spirituale, di combattere per questo modo di vita e contro questa nostra natura.

Chiunque abbia partecipato in una gara sa precisamente cosa sto dicendo. Vedo alcuni che fanno cenno con la testa. Ci sono alcune persone qui, in Cincinnati, che hanno partecipato in corse di 5 e 10 chilometri, ed alcuni nella maratona, che sono circa 42 chilometri.

Penso siete matti. Ho rispetto perché so che non sono in grado di farlo; il mio corpo non lo permette. Probabilmente avrei potuto farlo molto tempo fa. Una volta corsi sedici chilometri, e fu l'ultima volta. È una battaglia mentale. I polmoni... È genetico. Ero capace nelle distanze più brevi, ma quelle più lunghe erano molto dure sui miei polmoni. Forse se mi fossi applicato di più, chissà? Ma so che non è per me.

Ma questa sì che è una maratona, una maratona senza fine, dove si continua a correre spiritualmente. Ci sono cose che uno deve fare per compierla, ed è una costante battaglia mentale. Se capiamo gli esempi dati da Paolo, questi hanno un grande significato per le persone che hanno partecipato nelle gare. Queste persone sanno quanto hanno dovuto lottare con la mente per progredire da un marcatore ad un altro ad un altro.

Non potrò mai dimenticare la corsa di 5½ chilometri a Bricket Wood, in Inghilterra, quando frequentavo l'Ambassador College. Facevamo delle corse sulla pista di atletica, ma quello non era niente in paragone ad alcune delle corse più lunghe fatte da alcuni. Fui convinto da alcuni di correre con loro sette chilometri nella bellissima campagna circostante. Partecipai in alcune di quelle corse, ma mi ci volle un periodo di preparazione. Ma era duro. Si teneva d'occhio una collina, una valle, un torrente, un recinto, tutti punti di riferimento. Poi c'erano dei scalini posizionati a cavallo dei recinti. Questi venivano usati per attraversare i recinti. Era una battaglia, correre da un punto di riferimento al prossimo punto di riferimento.

Ricordo tuttora che disegnai la mappa del terreno che avrei percorso. Lo corsi solo una volta con tutti quei ragazzi. Passammo l'allevamento di polli per poi ritornare sulla strada, e alla fine c'era l'ultima parte della strada che portava ai dormitori. Quella collina era orrenda. Ero comunque fuori contesa, ma ce la mettevo tutta perché volevo finire ad un punto ragionevole (vanità), e di non essere l'ultimo al traguardo. Fu comunque un'impresa.

Salendo la collina, finalmente si vedeva la pista atletica. C'era ancora una distanza da coprire ma quella vista ti dava la forza di arrivare a quell'ultimo punto di riferimento. L'ultimo punto di riferimento. Spero il prossimo sia l'ultimo punto di riferimento, ma forse non lo sarà. Fu la stessa cosa in quella gara perché non avevo mai percorso quelle strade, ma seguii il gruppo davanti a me perché non dovevo preoccuparmi di essere davanti. Potevo vedere dove stavano andando. Potevo vedere che affrontavano la collina, bene, posso farcela anch'io. E così è anche questo modo di vita per noi. Uno deve continuare a spingere, a sforzarsi, rendersi conto che non fu inteso che fosse facile.

Siete in una gara. Volete correre o camminare? Se volete camminare perché è l'unica cosa che siete in grado di fare, almeno camminate, camminate nello spirito e arriverete al traguardo, ma non fermatevi e non arrendetevi, perché ho avuto occasione di vedere anche questo. Tenetevi nella gara. Non rimaniate soddisfatti nel compierla solo a metà. Non potete rimanere statici, su un posto, pensando che certe cose non sono andate per il giusto verso, o che sono troppo difficili e volete che siano più facili. Vi dico che non sono facili e che dovete combattere contro voi stessi. Questa sarà la battaglia più grande che potrete mai avere nella vita.

***Io riprendo e castigo tutti quelli che amo; abbi dunque zelo e ravvediti.*** Cambiate.

Tutto qui per questo Sabato.